



FONDAZIONE ARENA. Dal 23 novembre

Ritorna «Verona Contemporanea», il tema è la vocalità

Il festival è un viaggio nella musica di adesso e nelle sue radici

Gianni Villani

Dopo due anni di assenza, Verona/Contemporanea, promossa dalla Fondazione Arena, si ripresenta con la sua quarta edizione («Intersezioni - improvvisazioni & sinestisie» il titolo), caratterizzata da una indagine dei diversi universi del mondo musicale contemporaneo, senza scordare un'attenzione anche alle radici novecentesche.

Il sottotitolo - intersezioni & sinestisie - viene usato per dimostrare una continuità con le passate edizioni, nel guardare ai punti d'incontro e ai momenti di confronto tra i diversi generi che hanno caratterizzato l'evoluzione dei codici e del gusto musicali (musica popolare, etnica, jazz, rock e il pop).

Questa volta - come ha spiegato il curatore Fabio Zannoni nella conferenza stampa di presentazione - l'indagine si focalizza sulla vocalità e su due aspetti specifici che caratterizzano l'approccio alla composizione musicale e alla sua ricezione: l'improvvisazione e la sinestesia, cioè quella sfera cognitiva della mente che va a collegare la sfera sensoriale dei suoni con quella dei colori.

Verona/Contemporanea si articolerà su quattro appuntamenti, in nove giornate di rappresentazione, a partire dal primo blocco, con l'inaugurazione di mercoledì 23 novembre al teatro Camploy, in un

doppio spettacolo: alle 18 l'Ensemble Hobocombo e alle 21 la vocalist spagnola Pàtima Miranda; 26 novembre la rassegna si sposterà in Sala Maffeiana (alle 17,30) per una tavola rotonda riguardante «Le affinità elettive tra la vocalità antica e contemporanea» e per un concerto (alle 21) dell'Ensemble vocale Odhecaton. Domenica 27 (alle 17) al Teatro Filarmonico si esibirà la cantante Cristina Zavalloni, protagonista di un recital con l'Orchestra dell'Arena, diretta dal maestro Francesco Omassini.

Il secondo blocco di spettacoli, a dicembre, inizierà martedì 6 (alle 18) al Palazzo della Ragione, con l'ensemble norvegese Humcrush, per continuare alle 21 col Bearzatti Tinnissima Quartett. Mercoledì 7 dicembre al Camploy (15,30), un'altra tavola rotonda («L'universo dell'improvvisazione musicale») e una performance del batterista Roberto Dani e dell'Ensemble Cardew (rispettivamente alle 17 e alle 18), che omaggerà il compositore John Cage nei cento anni della nascita.

A febbraio 2012, il terzo blocco, col tema delle sinestisie, in un recital del pianista Emanuele Arciuli in Maffeiana (venerdì 10) e in un concerto (sabato 11) dell'Orchestra areniana al Ristori.

Il quarto blocco, infine, a maggio con un doppio concerto dedicato a Bruno Maderna, venerdì 18 (alle 17 e 21) e sabato 19 (alle 21). ♦